

## *La Prevenzione tra oggi e domani*

***Il ruolo del Gruppo Tecnico Interregionale Salute e Sicurezza sul Lavoro: contributo allo sviluppo degli strumenti strategici a supporto della Prevenzione***

**Nicoletta Cornaggia**

**Coordinamento Gruppo Tecnico Interregionale salute e Sicurezza Luoghi Lavoro  
Regione Lombardia - DG Welfare - Struttura Ambienti di vita e di lavoro**



COORDINAMENTO  
TECNICO  
INTERREGIONALE  
DELLA PREVENZIONE  
NEI LUOGHI DI LAVORO



Regione  
Lombardia

La Prevenzione sta attraversando un periodo di transizione teso al rinnovamento a partire dal consolidamento di approcci sviluppati negli ultimi anni, ma – in parte, ad oggi - non ancora pienamente esplicitati e solo in parte formalmente assunti

## I principi

- ✓ Programmazione
- ✓ Priorità di rischio
- ✓ Integrazione
- ✓ Trasversalità/Intersectorialità



COORDINAMENTO  
TECNICO  
INTERREGIONALE  
DELLA PREVENZIONE  
NEI LUOGHI DI LAVORO



Regione  
Lombardia

Il PNP 2014-2018 ha certamente assicurato alle Regioni un impianto comune di programmazione in ordine al tema della prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, peraltro richiedendone **la trasversalità rispetto ad ambiti storicamente dimenticati piuttosto che non adeguatamente considerati**

*Salute-ambiente*  
*Rischio chimico e neoplasie*  
*Amianto*  
*Promozione della salute*



COORDINAMENTO  
TECNICO  
INTERREGIONALE  
DELLA PREVENZIONE  
NEI LUOGHI DI LAVORO



Regione  
Lombardia

**Salute ed Ambiente:** VIS ispirata a modelli di democrazia, equità, sviluppo sostenibile e uso etico delle evidenze (OMS)

Accoglimento istituzionale dell'attuale manuale tecnico per operatori e proponenti prodotto in ambito CCM e suo sviluppo perché le procedure di valutazione quantitative siano accompagnate da un processo partecipato in grado di dare voce alle comunità interessate



COORDINAMENTO  
TECNICO  
INTERREGIONALE  
DELLA PREVENZIONE  
NEI LUOGHI DI LAVORO



Regione  
Lombardia

## Promozione della salute nelle aziende

Total Worker Health (TWH): ricerca di tutti i fattori che contribuiscono al benessere del lavoratore.

Urgente *“coniugare le evidenze presenti in letteratura con le norme e le prassi previste nel nostro Paese ponendo attenzione alla multidisciplinarietà che questo genere d'intervento deve avere”*, nell'ampio e lungimirante processo di Total Worker Health, ovvero di politiche, programmi e pratiche che **integrano la prevenzione dai rischi e pericoli per la salute connessi al lavoro con la promozione del benessere del lavoratore** quale azione strategica per prevenire infortuni e malattie (NIOSH).



COORDINAMENTO  
TECNICO  
INTERREGIONALE  
DELLA PREVENZIONE  
NEI LUOGHI DI LAVORO



Regione  
Lombardia

L'area delle salute e sicurezza sul lavoro da tempo ha imparato a **programmare secondo il criterio della priorità di rischio, applicato in esito ad una puntuale analisi di contesto in termini epidemiologici, organizzativi e socio-economici**

Ne sono prova:

❖ gli atti di indirizzo che le Regioni hanno definito in seno al Comitato per l'indirizzo e la valutazione delle politiche attive e per il coordinamento nazionale delle attività di vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro ex art. 5 D.lgs. 81/08 e che il MS con Accordi in CSR ha emanato;

❖ i Programmi/Piani di settore – costruzioni, agricoltura, patologie muscoloscheletriche, stress, neoplasie professionali, REACH-CLP... - che le Regioni referenti presidiano attraverso Gruppi di lavoro garantendo un riferimento comune all'attività di controllo dei servizi



Trattasi di Piani/Programmi che in talune occasioni si sono avvalsi delle risorse provenienti da progetti di livello nazionale, CCM, INAIL, ...

Le attività di progetto sono efficaci:

- ✓ ove privilegiano lo studio e la conoscenza delle problematiche che attengono al PNP e a tematiche emergenti, comunque di respiro europeo;
- ✓ ove non si esauriscono nel progetto stesso (che per sua natura ha un inizio ed una fine),



**CCM STRESS**

in questo modo **assicurando impulso nel perseguire gli obiettivi dei programmi istituzionali**, non disperdendo energie, ma anzi **consolidando il Sistema della Prevenzione** attraverso l'utilizzo degli **strumenti di prevenzione più efficaci** e ratificando il **ruolo paritario dei**



In questa logica è importante che:

coltivare il dialogo con  
le parti sociali, con gli  
ordini e le associazioni  
scientifiche

- i Gruppi sviluppino le loro attività, già importanti, potenziando la **produzione e la diffusione di prassi e soluzioni utili a tutti gli attori della Prevenzione** - alle aziende, alle funzioni della salute e sicurezza aziendali - RLS, CSP/CSE, MC, soggetti abilitati,..., ai servizi territoriali della prevenzione

disponibilità spazio  
web istituzionale

- le Regioni si riconoscano nel **modello organizzativo di Sistema Istituzionale** che il Dlgs 81/08 ha definito



COORDINAMENTO  
TECNICO  
INTERREGIONALE  
DELLA PREVENZIONE  
NEI LUOGHI DI LAVORO



Regione  
Lombardia

- ✓ Comitato per l'indirizzo e la valutazione delle politiche attive e per il coordinamento nazionale delle attività di vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro ex art. 5 D.lgs. 81/08
- ✓ Commissione Consultiva Permanente ex art. 6 D.lgs. 81/08
- ✓ Gruppo tecnico interregionale per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro in seno al Coordinamento Tecnico della Prevenzione
- ✓ Comitati Regionali di coordinamento (CRC)

devono divenire il  
**«LUOGO» DELLA CONTINUITÀ E DEL CONFRONTO PARITETICO**  
SUI TEMI DELLA PREVENZIONE ATTUALI ED URGENTI



COORDINAMENTO  
TECNICO  
INTERREGIONALE  
DELLA PREVENZIONE  
NEI LUOGHI DI LAVORO



Regione  
Lombardia

**Livello nazionale:** definizione della programmazione coordinata in ordine ai settori prioritari di intervento dell'azione di vigilanza, nonché l'individuazione di obiettivi e programmi dell'azione pubblica di miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori



**Livello regionale:** realizzazione della programmazione coordinata di interventi, nel rispetto delle indicazioni e dei criteri formulati a livello nazionale, modulando piani operativi in ragione della conoscenza delle realtà locali, attraverso l'individuazione di obiettivi specifici, ambiti territoriali e settori produttivi, tempi e risorse ordinarie necessarie



COORDINAMENTO  
TECNICO  
INTERREGIONALE  
DELLA PREVENZIONE  
NEI LUOGHI DI LAVORO



Regione  
Lombardia

In un momento di attesa della ricostituzione e dell'avvio degli istituti centrali, è ancora più urgente la presa in carico da parte dei Gruppi di lavoro interregionali – ovvero del Gruppo Tecnico Interregionale SSL - di temi di rischio e/o comparto critici

- ✓ *neoplasie professionali*
- ✓ *porti*
- ✓ *ferrovie*
- ✓ *invecchiamento forza lavoro*
- ✓ ...

*a puro titolo d'esempio*



COORDINAMENTO  
TECNICO  
INTERREGIONALE  
DELLA PREVENZIONE  
NEI LUOGHI DI LAVORO



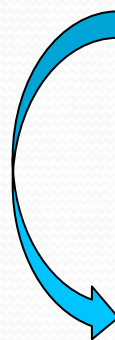
Regione  
Lombardia

## Sistemi informativi della prevenzione

Costituiscono uno strumento essenziale alla **trasparenza** e alla **programmazione** degli interventi di prevenzione. Accanto ai sistemi gestionali propri di ciascuna Regione, vi sono i sistemi di condivisione nazionali

- ❖ Prevedono l'inserimento di dati
- ❖ Consentono la gestione dell'attività in continuo
- ❖ Sono web-based

- ❖ Prevedono che parte dei dati di diversi gestionali vengano raccolti
- ❖ Non consentono la gestione in continuo, ma forniscono basi dati ai gestionali (anagrafiche)



Flussi informativi  
Informo, Malprof  
OCCAM  
Art. 40

...



COORDINAMENTO  
TECNICO  
INTERREGIONALE  
DELLA PREVENZIONE  
NEI LUOGHI DI LAVORO



Regione  
Lombardia

Per la trasparenza occorrono due livelli di comunicazione degli interventi:

- a scadenze ravvicinate, report di attività che diano il segno della costante azione di controllo dei servizi territoriali **efficienza**

- a medio periodo, report che descrivano l'impatto delle azioni di controllo sui determinanti di salute **efficacia**

In quest'ultima prospettiva, l'attività del tavolo nazionale Flussi – ma anche Informo e Malprof – dovrebbe essere **strategicamente** integrata nei lavori del Gruppo tecnico Interregionale SLL



COORDINAMENTO  
TECNICO  
INTERREGIONALE  
DELLA PREVENZIONE  
NEI LUOGHI DI LAVORO



Regione  
Lombardia

Ambiti del sistema informativo di rilevanza strategica ai fini del raggiungimento degli obiettivi della Prevenzione SSSL:

**OCCAM:** acquisizione delle storie lavorative da INPS in cooperazione applicativa;

**Flussi:** questo tavolo definisce i denominatori LEA e PNP

**Art. 40:** perfezionamento della qualità del dato

**Certificati telematici d'infortunio e di malattia professionale:** occasione per creare la rete tra operatori sanitari



COORDINAMENTO  
TECNICO  
INTERREGIONALE  
DELLA PREVENZIONE  
NEI LUOGHI DI LAVORO



Regione  
Lombardia

In gioco:

- gli indicatori di copertura e di risultato individuati sui LEA e sui macro obiettivi PNP;
- l'efficienza degli interventi di Prevenzione svolti dai Servizi territoriali
- la pariteticità dei rapporti tra Enti all'interno del Sistema Istituzionale della Prevenzione

**consapevolezza**



COORDINAMENTO  
TECNICO  
INTERREGIONALE  
DELLA PREVENZIONE  
NEI LUOGHI DI LAVORO



Regione  
Lombardia

# Grazie



COORDINAMENTO  
TECNICO  
INTERREGIONALE  
DELLA PREVENZIONE  
NEI LUOGHI DI LAVORO



Regione  
Lombardia